

ISTITUTO TECNICO PER I TRASPORTI E LA LOGISTICA “MARINO TORRE”

Honeste vivere, a/terum non /aedere, suum cuique tribuere



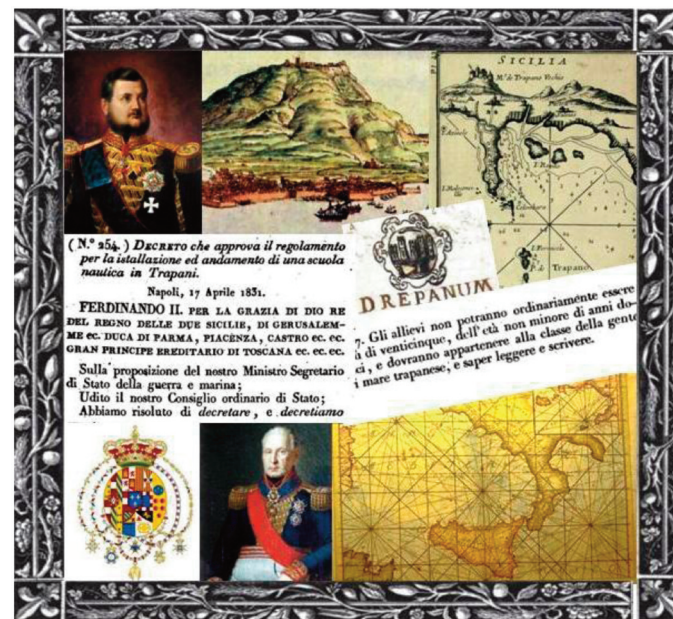
“Drepanenses Nautica scientia reliquis Siculis praestant”

I Trapanesi superano tutti gli altri Siciliani nella scienza nautica



a cura di
BALDASSARE CACIOPPO

ASPETTI DELL'ARTE DELLA NAVIGAZIONE IN EPOCA BORBONICA



(N° 254.) Decreto che approva il regolamento per la istituzione ed andamento di una scuola nautica in Trapani.

Napoli, 17 Aprile 1851.
FERDINANDO II. PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec. DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec.
Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato della guerra e marina;
Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato;
Abbiamo risoluto di decretare, e decretiamo

DREPANUM
7. Gli allievi non potranno ordinariamente essere di ventiquattro, dell'età non minore di anni dici, e dovranno appartenere alla classe della gente di mare trapanese, e saper leggere e scrivere.



11 Aprile 2018
Istituto Tecnico Nautico «Marino Torre»
Trapani



A.N.C.C.I.
Associazione Nazionale Cavalieri Costantiniani Italiani

a cura di
BALDASSARE CACIOPPO

ASPETTI DELL'ARTE DELLA NAVIGAZIONE IN EPOCA BORBONICA

11 Aprile 2018
Istituto Tecnico Nautico
«Marino Torre»
Trapani



A.N.C.C.I.

Associazione Nazionale Cavalieri Costantiniani Italiani

Edito da:

A.N.C.C.I. Associazione Nazionale Cavalieri Costantiniani Italiani
Ente Morale Decreto del Presidente della Repubblica n. 337/1973

Stampa:

CE.STE.S.S. - Centro Studi Economico-Sociali Siciliani - Palermo

Stampa 1ª edizione:

Aprile 2018

A.N.C.C.I.

Vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo di acquisizione dei dati anche ad uso personale o didattico.

L'autonomia nelle attività marinare nei regni dell'Italia meridionale preunitaria inizia con la nascita della Real Casa delle Due Sicilie ed esattaente nel 1735, quando Carlo di Borbone, figlio di Elisabetta Farnese e di Filippo V di Spagna, viene incoronato Re delle Due Sicilie.

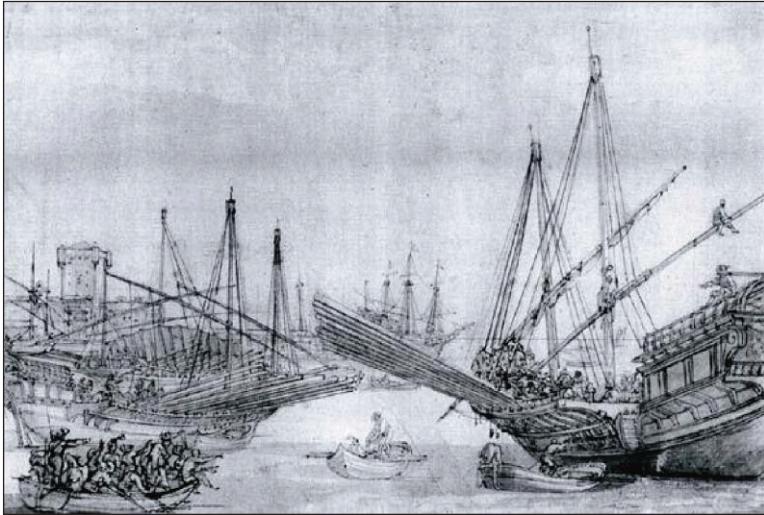


Filippo V di Spagna ed Elisabetta Farnese



Carlo di Borbone delle Due Sicilie

Anche se la naturale posizione geografica del Regno di Napoli (al di qua del faro) e del Regno di Sicilia (al di là del Faro) favoriva lo sviluppo del commercio mercantile, questo stentava a svilupparsi a causa dei continui assalti perpetrati nell'ex mare nostrum dai pirati barbareschi, che rendevano rischioso l'investimento nel commercio marittimo. Non esisteva un sistema di difesa delle coste.



La situazione ereditata da Re Carlo di Borbone, dopo le estenuanti guerre contro gli austriaci durate diversi anni, non era delle migliori. Le forze militari della marina erano rappresentate da pochissimi “legni” (tre/quattro semplici galere quasi fuori uso)



*Regnum Siciliae
citra Pharum*

*Regno di Sicilia
citeriore*

*Regno di Sicilia
di qua del Faro*

Regno di Napoli



*Regnum Siciliae
ultra Pharum*

*Regno di Sicilia
ulteriore*

*Regno di Sicilia
di là del Faro*

Regno di Sicilia



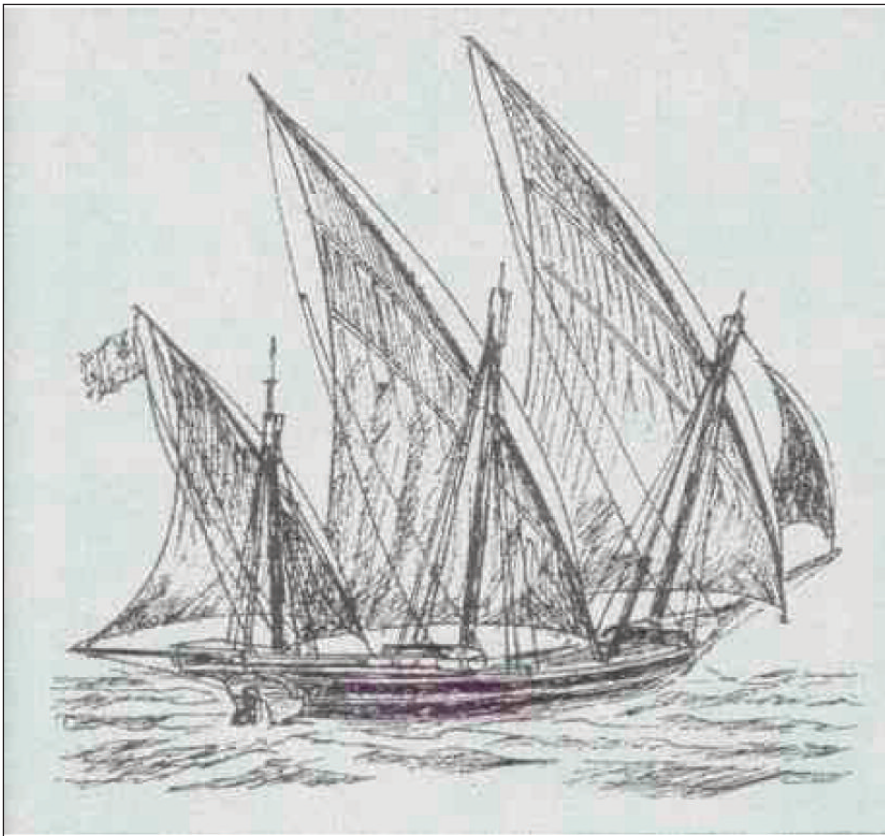
Carlo di Borbone, monarca illuminato, da subito fece una serie di provvedimenti normativi volti ad una vera e propria autonomia sia in campo militare, al fine di rendere sicure le coste, sia nell'ambito della navigazione mercantile.

Alla fine del 1735 creò, per i futuri "guardiamarina", l'Accademia della Real Marina sul modello di quella spagnola, la futura Armata di Mare.



Carlo di Borbone delle Due Sicilie

Nel 1738, a seguito dell'ingresso di una squadriglia di sciabecchi algerini nel Golfo di Napoli con l'intento dichiarato, e non riuscito, di sequestrare il Sovrano in persona e portarlo come ostaggio al bey turco di Algeri, Re Carlo potenziò la forza navale militare acquistando da Papa Clemente XII nei cantieri di Civitavecchia tre nuove navi militari, le galee, che insieme a una quarta costruita nella darsena partenopea, la "Capitana", formò la prima squadra navale con il preciso compito di contrastare gli atti di pirateria.



Sciabecco



Papa Clemente XII

Re Carlo creò, altresì, un sistema di difesa del Regno collocando delle forze navali in tre punti strategici, permettendo di controllare le coste del Tirreno, dello Jonio e della Sicilia.

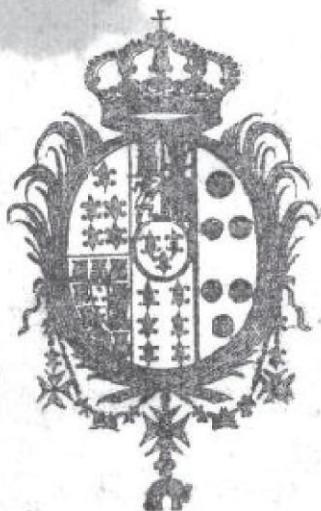
Nel 1738 potenziò ulteriormente la flotta dell'Armata di mare con la costruzione delle navi "S. Carlo", "Partenope", e quella delle feluche, "Purissima Concezione" e "S. Gennaro". Nel 1748 fu ripresa la costruzione di altre navi, come la "Regina", la "Concezione", la "S. Amalia", la "S. Antonio".



Nel 1742 William Martin era entrato nel golfo di Napoli con quattro vascelli, una fregata, tre bombardieri per dissuadere il re dall'intervenire nella guerra scoppiata tra Spagna e Austria, alla quale era alleata la Gran Bretagna. Poiché non riusciva con le buone, il commodoro fissò in mezz'ora di tempo il limite per la risposta: o il sovrano sarebbe rimasto neutrale o la squadra britannica avrebbe bombardato la città. Subito lo smacco, re Carlo ordinò l'ulteriore costruzione di altre navi, la San Ferdinando, la SS. Concezione e la Santa Amalia. Altre ne commissionò alla Spagna.

Re Carlo nel 1751 emana per il rilancio del commercio, dei traffici e della navigazione delle Prammatiche *De officio Nautis et Portubus*. Nelle Prammatiche borboniche sono previsti incentivi per i porti, per gli armatori e per la riqualificazione del personale marittimo esperto, soprattutto “piloti, pilotini e marinai”.

NUOVA COLLEZIONE
DELLE
PRAMMATICHE
DEL
REGNO DI NAPOLI
TOMO VIII



N A P O L I M D C C C I V
NELLA STAMPERIA SIMONIANA
CON REGIA APPROVAZIONE.

PRAMMATICHE

DEL

REGNO DI NAPOLI

DE NAVTIS. ET PORTVIVS

T I T. CLXXVI

PRAMMATICA PRIMA.

Alcuni Ar-
gomenti furono
presentati in
questo anno
1774, e ad oc-
ca di ogni di-
gnità della
Regia non è
stato di riva-
lente, e per-
ciò non potran-
do altri le
ordinare che
che nel gra-
do Archidia-
co della Regia
Camera, e ve-
lato di essere,
e pubblicate
altrove.

Cymbatus re-
mi abbas re-
sponde an-
tempore non
solum non in
regia.
Conca, pag. 2.

E Stendosi veduto per experien-
za, che la comodità, che
hanno gli Schiavi, i Turchi,
e Mori, che sono in questa
Fedelissima Città, e suo distretto del-
le barche, che si lasciano tanto di
giorno, come di notte, per le marine
d' essa Città, e degli uomini-pesca-
tori, e Marigari, che loro danno a-
giuto, e favore, che spesso sia succe-
duto, ed ogni di succeda, che se ne
sono fuggiti molti insieme, con gran
danno de Padronj, e poi, poichè so-
no prativi di queste marine, ci ven-
gono con galeotte, depredando, e
facendo danno; E parendoci cosa
molto disconvenevole, e degna di ri-
medjo, ci è paruto, con voto, e
parere del Regio Collateral Consiglio
appresso di Noi assistente, fare la
presente Prammatica, *omni tempore
valitura*, per la quale: Stabiliamo,
ordiniamo, e comandiamo, che dal
di della pubblicazione di essa, non
sia uomo marinaro, nè pescatore, o
qualsivoglia altra persona, di qualun-
que stato, grado, o condizione si sia,
che debba dare ajuto, favore, o co-

modità di barche, o altre qualsivo-
glia a Schiavo, Turco, o Moro,
che volesse fuggire da questa Fedel-
lissima Città, e suo distretto, o da
altro luogo del presente Regno, sotto
pena di morte naturale. Ordiniamo,
e comandiamo di più, mossi per ov-
viare alla fuga degli Schiavi prede-
ti, acciocchè si levi l' occasione di
fuggire per mare, che i padroni delle
barche, e feluche debbano la notte
levare dalle loro barche i remi, e
tutti gli ordigni appartenenti all' usa
di dette barche, per poter navigare;
ovvero lasciare persona alla guardia
di dette barche, sotto pena la prima
volta di perder la barca, la seconda
di perder la barca, ed altra pena
corporale a nostro arbitrio riserbata,
secondo la qualità della persona, e
del caso. Per tanto ordiniamo, e co-
mandiamo, che si debba osservare,
sotto le sopraddette pene, senza remis-
sione alcuna. Ed acciocchè sia noto a
tutti, ordiniamo per la presente, che
si debba pubblicare ne' luoghi soliti,
e consueti di questa Fedelissi-
ma Città, acciocchè ogni uno ne ab-

Penna morte.

Tom.VIII.

A

bia

Nel 1759, dopo la partenza di Carlo per Madrid per guidare la Corona spagnola, succede, al Regno delle Due Sicilie e alla giovanissima età di otto anni, il terzogenito Ferdinando, che viene affidato fino alla sua maggiore età ad un Consiglio di Reggenza, guidato dal Ministro Bernardo Tanucci, che in stretto rapporto con il monarca spagnolo doveva occuparsi della formazione del Sovrano e del governo borbonico.



Re Carlo



Ferdinando



Bernardo Tanucci

Riforma del sistema scolastico

Nel contempo, ed esattamente nel 1767, la richiesta di nuovi modelli di istruzione scolastica, sostenuti da una politica europea illuminista e dall'anticlericalismo del Ministro Bernardo Tanucci, sostenitore della lotta ai privilegi ecclesiali, porta all'espulsione dei Gesuiti, esclusivi gestori fino a quel momento dell'istruzione, e alla revisione del sistema scolastico che passa nelle mani della monarchia.



Compagnia di Gesù



Ministro Bernardo Tanucci

La scuola doveva prevedere un'istruzione della gente "alta e bassa" e quindi anche un'istruzione professionale volta anche all'avviamento al lavoro di artigiani, contadini e marinai.

Il Re era consapevole che l'istruzione di poveri, analfabeti e disoccupati, cosiddetta "gente bassa", avrebbe favorito il progresso economico e sociale di uno Stato moderno.

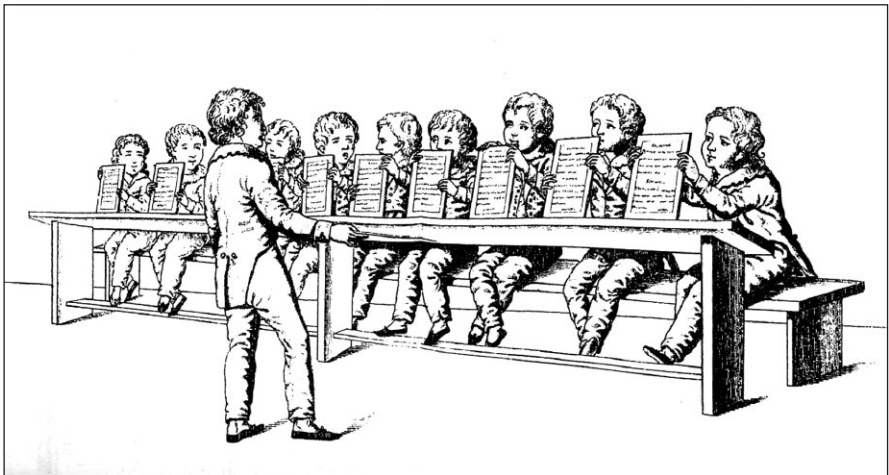
Il riordino dell'istruzione viene affidato a Giacinto Dragonetti, collaborato dall'ab. Antonio Genovesi, che nel nuovo "piano delle scuole" prevede un'istruzione generalizzata per tutti i ceti, ovvero pubblica, e un insegnamento sui libri di testo regolamentari attraverso "la volgar lingua", la lingua italiana.



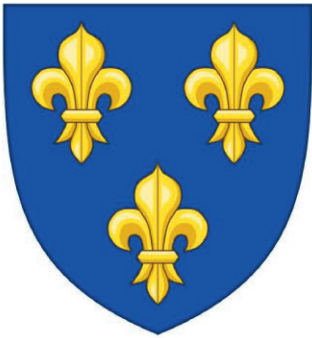
Ab. Antonio Genovesi

A tal fine il Governo Borbonico crea diverse scuole professionali. Tra queste furono creati gli istituti “d’incoraggiamento per l’agricoltura, le arti ed i mestieri” ma anche quelli con il precipuo compito di “ajuto del commercio” ovvero le scuole nautiche.

I naufragi e le incompetenze nella navigazione erano da attribuire alla scarsa professionalità della gente di mare, istruita fino ad allora attraverso l’esperienza lavorativa trasmessa dall’uomo di mare al giovane praticante, quasi sempre coincidente nell’addestramento da padre in figlio.



Questo è il pensiero dei regnanti borbonici: “sarebbero risultate vane le politiche del Governo volte all’incoraggiamento alla nostra marina mercantile de’ nostri dominj, se non vi erano piloti e marinai capaci di governare i legni di mare ne’ lunghi viaggi”.



Scuole nautiche al di qua del faro

Re Ferdinando IV con Decreto del 1770 dà vita alle prime scuole nautiche, quella di San Giuseppe a Chiaia a Napoli (per istruire gli orfani dei marinai) e quella di Meta e Carotto nel territorio di Piano di Sorrento (gli abitanti del Piano sorrentino si dedicavano alla navigazione con barche costruite da loro).

Nel 1778 fu aperta un'altra scuola nautica a Procida.

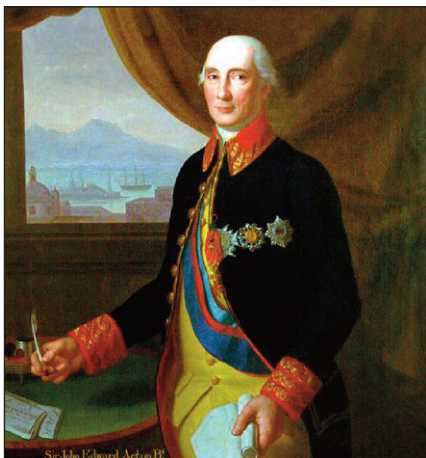


Nel 1778/79 Ferdinando nel piano di riordino delle forze armate (a sostegno di una effettiva e definitiva indipendenza dalla Spagna) dà un ulteriore impulso all'Armata di Mare e alla marina duosiciliana attraverso un piano di sviluppo della cantieristica e delle costruzioni navali. Nelle scelte fu aiutato da un esperto uomo di mare che fu prima Consigliere del re e poi Ministro della Guerra e della Marina, John Edward Acton, ufficiale irlandese, già al servizio del Granduca di Toscana, Leopoldo d'Asburgo, fratello della Regina Maria Carolina.



Ferdinando e Maria Carolina

Sul fronte militare ampliò l'Accademia divenuta Collegio di Marina e inviò alcuni Guardiamarina a fare esperienze su navi delle maggiori Marine militari europee.



John Edward Acton

Scuole nautiche al di là del faro

Anche nei domini al di là del Faro vennero istituite delle scuole professionali nautiche.

Nel 1789, su iniziativa del benefattore e prelado Monsignor Giuseppe Gioeni dei duchi d'Angiò, fu fondato a Palermo il primo Seminario Nautico “capace di fornire alla città e alla Sicilia, gente di mare adeguata”.

Il prelado era consapevole dei limiti della gente di mare che non sapevano leggere e scrivere e sconoscevano la scienza della navigazione. Dal corso di studi marini potevano trarne benefici ed ottenere la fiducia dei commercianti siciliani che per i loro affari noleggiavano “bastimenti stranieri”.

La guida dell’istituto fu affidata all’Ufficiale borbonico della Real Marina, Giovanni Fileti.



Nel 1814 fu istituito a Siracusa un corso per l’istruzione nautica di padroni di bastimenti marittimi.

Nel 1823 fu creato un istituto nautico a Messina.

Nel 1845 ne fu creato uno a Catania.

SCUOLA NAUTICA DI TRAPANI

L'iter che portò alla definitiva creazione della scuola “per istruire nel Mestiere di mare i giovani trapanesi” si svolse in diversi momenti.

L'istituzione della scuola nautica e di pilotaggio a Trapani nacque per formare i figli di marinai e per dare maggiore impulso alla navigazione e al commercio della stessa Città di Trapani.

Nel 1810 sull'esempio del Seminario nautico di Palermo, con Real Dispaccio del 20 settembre, fu creata una prima scuola nautica. Nella nascita della scuola ebbe un ruolo importante la marineria trapanese, con i suoi barcaioli e commercianti, che la sovvenzionarono “con le entrate da ritrarsi sopra i legni che partono da quel porto”, somme che risultarono insufficienti.



Nel Giornale delle scienze e delle lettere dell'epoca sta scritto:
 «Nel 1813 con Dispaccio del 13 ottobre, a firma di Ferdinando III di Borbone, si fa riferimento all'erezione di una scuola nautica in Trapani». «Onde sin dal 1814 stabilitavi con mezzi più solidi, cominciò a dare de' bravi marini».

Tuttavia dal 1820 l'assenza di Lettori, Maestri di navigazione, e la loro mancata sostituzione, impedisce il regolare andamento delle lezioni, causando l'interruzione dell'istruzione professionale per la gente di mare. Un ulteriore passo nella istituzione definitiva della scuola nautica a Trapani avvenne il 10 marzo 1831 ad opera dei "Padroni di barche e commercianti", che accolsero favorevolmente la disponibilità di Don Giacomo La Monica - allievo del Real Collegio Nautico di Palermo - Padrone di altura e di lungo corso, a istruire i giovani nell'arte della navigazione.

I 55 "Padroni di barche e commercianti" trapanesi si obbligavano, nell'atto solenne redatto dal Notaio Niccolò Barrabino, a sostenere, mediante il pagamento di uno fino a due grani Siciliani a tonnellata per ogni spedizione marina dal porto di Trapani, la mensilità del Lettore e le spese necessarie al funzionamento della Scuola di Navigazione e pilotaggio.



Atto solenne del Notaio Niccolò Barrabino

Un ruolo importante nella vicenda viene ricoperto dal benemerito trapanese, Tenente Generale Don Giovan Battista Fardella, Ministro Segretario di Stato della Guerra e della Marina, che sollecita la Corte borbonica.



Giovan Battista Fardella

L'attenzione di Ferdinando II nella costituzione definitiva della scuola nautica non si fa attendere.

Infatti con Decreto Reale del 17 aprile 1831 viene approvata l'istituzione della scuola e il relativo Regolamento, considerato una "base al buon successo della scuola".

Nello stesso decreto viene stabilita per legge per i Padroni di barche e commercianti "l'obbligo del pagamento di uno fino a due grani Siciliani a tonnellata per ogni spedizione di patente sanitaria de' rispettivi legni dal porto di Trapani".



Ferdinando II

(N.º 254.) *DECRETO che approva il regolamento per la istallazione ed andamento di una scuola nautica in Trapani.*

Napoli, 17 Aprile 1831.

FERDINANDO II. PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec. DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato della guerra e marina;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato;

Abbiamo risoluto di *decretare*, e *decretiamo* quanto segue.

ART. 1. È approvato il regolamento annesso al presente decreto, con cui vien creata una scuola nautica in Trapani, e si provvede al mantenimento della medesima.

2. I nostri Ministri Segretarj di Stato della guerra e marina e degli affari interni, ed il nostro Ministro Segretario di Stato presso il CONTE DI SIRACUSA nostro Luogotenente generale ne' reali dominj oltre il Faro sono incaricati della esecuzione del presente decreto, nella parte che a ciascuno riguarda.

Firmato, FERDINANDO.

Il Ministro Segretario di Stato della guerra e marina
Firmato, FARDELLA.

Il Consigliere Ministro di Stato incaricato delle funzioni di Presidente del Cons. de' Ministri
Firmato, DUCA DI GUALTIERI.

REGOLAMENTO per la istallazione ed andamento di una scuola di navigazione in Trapani.

De' 17 di Aprile 1831.

ART. 1. Sarà creata una scuola nautica in Trapani per istruire nel mestiere di mare i giovani appartenenti alla classe della marina mercantile della detta città.

2. L'am-

2. L'amministrazione e la direzione di detta scuola sarà affidata ad una deputazione preseduta dal capitano di quel porto, e composta di sei individui che il corpo della marina mercantile di Trapani a maggioranza di voti sceglierà fra' suoi componenti: eleggerà similmente a suo beneplacito un cassiere.

3. I deputati ed il cassiere potranno venir cambiati e rimpiazzati qualora l'esigesse la circostanza, o il corpo della marina mercantile di Trapani credesse tal misura necessaria.

4. La deputazione curerà di far eseguire tanto gli articoli contenuti nel presente regolamento, che debbono servir di base al buon successo della scuola, quanto l'atto rogato a' 10 di marzo 1831 dal notar *D. Niccolò Barrabino* di Trapani, portante l'obbligo de' proprietarj delle diverse barche di quella marina mercantile di concorrere pel mantenimento della scuola suddetta mercè il pagamento da uno fino a due grani siciliani a tonnellata in ogni spedizione di patente sanitaria de' rispettivi legni.

5. È nominato lettore della scuola nautica in Trapani *D. Giacomo la Monica*, il quale riceverà onçe sei al mese. Egli dovrà insegnare

l'aritmetica,
la geometria piana e solida,
la trigonometria piana e sferica; } *di Caravelli;*

le nozioni principali di geografia;
il trattato della sfera,
il trattato di navigazione, } *di Fileti;*

ed il ristretto di navigazione dello stesso *Fileti* a coloro fra gli alunni che fossero di poco talento o di cattiva volontà.

Più sarà tenuto a dar la conoscenza della bussola, insegnare il maneggio delle carte piane, e *Lock* agli allievi che si presenteranno mancanti del leggere.

6. Il locale per detta scuola sarà quello denominato

to della *Luce* fino a che non verrà disposto diversamente.

7. Gli allievi non potranno ordinariamente essere più di venticinque, dell'età non minore di anni dodici, e dovranno appartenere alla classe della gente di mare trapanese, e saper leggere e scrivere. Se però i concorrenti fossero in numero maggiore, sarà in arbitrio della deputazione ammetterne quanti crede, prescegliendoli per merito, o col bussolo.

8. Il lettore dovrà dare le sue lezioni ogni giorno, tranne i dì festivi di precetto ecclesiastico ed i giovedì, qualora nella settimana non cada festa di precetto.

9. La scuola dovrà durare tre ore la mattina, e due il dopo pranzo. Da aprile a tutto novembre le lezioni principieranno la mattina alle otto, e finiranno alle undici di Francia; e da ottobre a tutto marzo, alle nove cominceranno, e termineranno a mezzodì. Il dopo pranzo la scuola in tutto l'anno si aprirà alle ore venti e mezzo italiane, e durerà fino alle ventidue e mezzo.

10. Le lezioni saranno ripartite cioè;

<i>il mattino.</i>	{	le matematiche,
		la sfera,
	{	la navigazione ;
<i>il dopo pranzo.</i>		la bussola,
		le carte piane,
	{	il <i>Lock</i> agli analfabeti.

11. È proibito al lettore di riceversi dagli alunni regalo di sorta alcuna, sotto qualunque siasi pretesto per le lezioni inerenti alla scuola di cui qui trattasi.

12. Uno degli allievi a turno sarà ogni settimana incaricato dal lettore della nettezza del locale ove si regge la scuola.

13. Se taluno degli allievi pe' suoi cattivi costumi o diportamenti, o per insubordinazione verso il lettore, si rendesse indegno di più appartenere all'istituto,

tuto, sarà dal lettore medesimo denunziato alla deputazione, la quale provvederà tanto alla di lui esclusione, che al rimpiazzo.

14. Il lettore dovrà tenere un inventario degli utensili ed oggetti esistenti o che potranno esistere nel locale della scuola.

15. Egli non potrà mancare a' suoi quotidiani doveri, senza il permesso della deputazione. Qualora fosse in congedo non avrà diritto al soldo, ad eccezione dell' assenza prodotta da infermità, nel qual caso, previa la fede medica, non gli sarà sospeso.

16. Mensilmente il lettore dovrà fare alla deputazione il rapporto sul conto degli alunni, cioè sulle diverse classi degli studj, su' progressi, abilità, talenti e condotta di ognuno; e ciò pel di più a praticarsi.

17. Alla fine di ciascun anno la deputazione, esaminate le diverse classi sulle teorie apprese, deverrà, quando lo stato della classe il permettesse, alla distribuzione di premj a' virtuosi studenti che sotto tutti i rapporti se ne fossero resi meritevoli.

18. Il soldo al lettore sarà dal cassiere pagato ogni fine di mese in vista del certificato di servizio rilasciato dalla deputazione. Similmente esso cassiere non potrà eseguire pagamento alcuno senza l'ordinativo de' deputati.

19. Il cassiere dovrà rendere il conto d'introito ed esito alla deputazione in ogni mese.

Approvato: Napoli, il dì 17 di Aprile 1831.

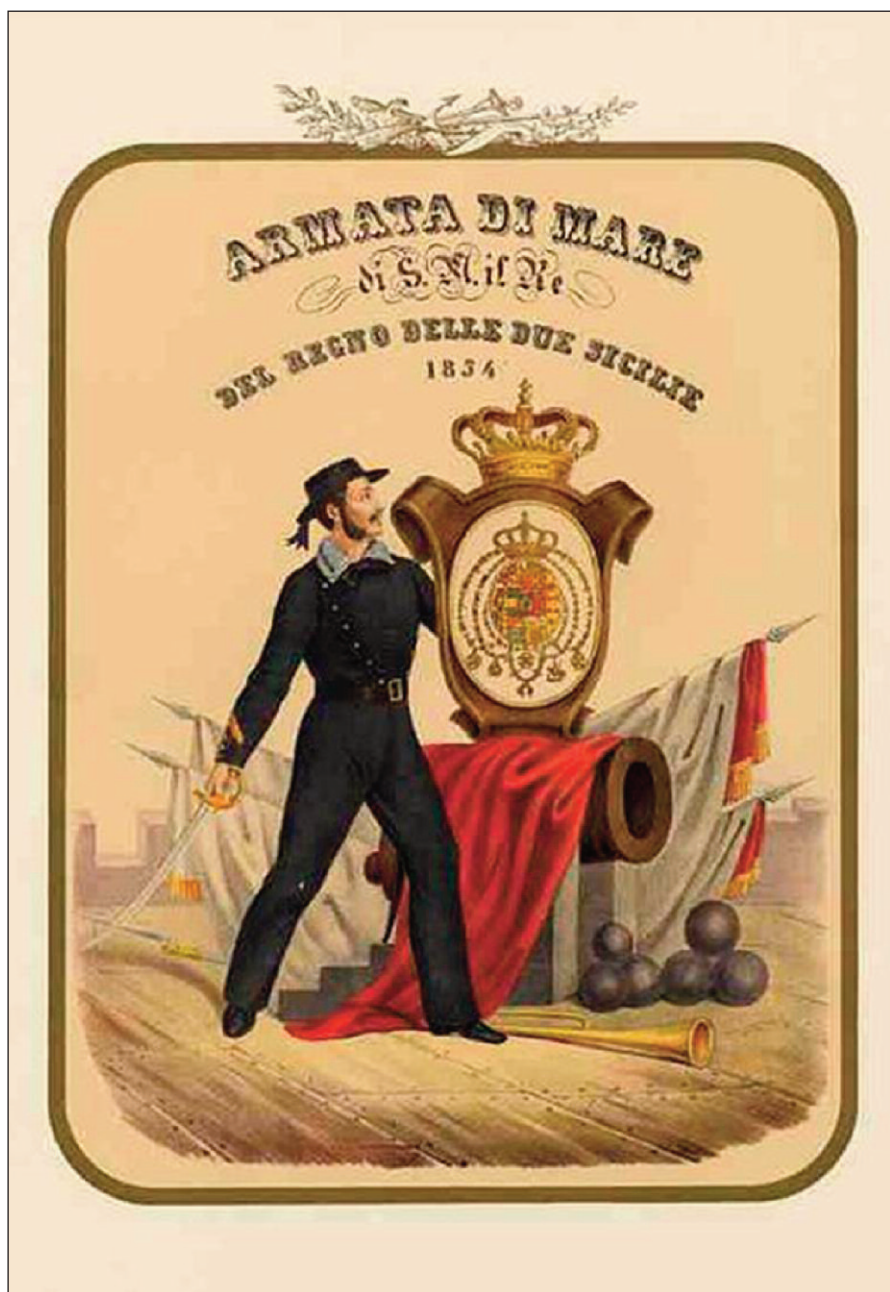
Firmato, FERDINANDO.

*Il Consigliere Ministro di Stato
incaricato delle funzioni di Presidente
del Consiglio de' Ministri*

Firmato, DUCA DI GUALTIERI.

L'eccellenza della scuola di navigazione e pilotaggio trapanese e di converso l'ottima preparazione dei piloti di marina, fu premiata dai Borbone attraverso il **Decreto 15 Ottobre 1832** di riforma della pianta organica della Real Marina nella parte relativa a' piloti. Nel Decreto Reale era prevista l'opportunità per gli alunni della scuola nautica di Trapani di poter partecipare al concorso per accedere ai posti di pilotaggio della Real marina e far parte dell'ambita Armata di Mare di Sua Maestà.





(N.º 1179.) *DECRETO che riforma la pianta organica della real marina nella parte relativa a' piloti , a' pilotini ed agli alunni a piazza franca.*

Napoli , 15 Ottobre 1832.

FERDINANDO II. PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec. DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Visto il nostro real decreto de' 7 di ottobre 1823 relativo alla pianta organica della nostra real marina, nella quale è fissato benanche il numero de' piloti e pilotini che fanno parte della medesima ;

Visto il nostro real decreto de' 5 di maggio 1824, relativo alla organizzazione della nostra reale accademia di marina , col quale viene stabilito fra l'altro, che trenta debbono essere gli alunni a piazza franca del secondo collegio della stessa reale accademia ;

Volendo che il numero de'suddetti piloti ed alunni sia più omogeneo agli attuali bisogni e circostanze della stessa nostra real marina ;

Volendo promuovere nello stesso tempo la emulazione fra gli alunni del detto secondo collegio, e quelli che s' istituiscono nel seminario nautico di Palermo, e nelle scuole nautiche di Meta e Carotto, Messina, Trapani e Reggio, facendosi istituire non solo per concorrere alla carriera del pilotaggio della nostra real marina, ma per fornire altresì giovani istituiti nel mestiere alla navigazione di commercio ;

Volendo del pari che la scelta di coloro che servir debbono nel pilotaggio della nostra real marina si faccia sopra una più estesa concorrenza, e non limitarla, come finora si è praticato, a' soli alunni del suddetto secondo collegio, per aver così uomini veramente istituiti, ed atti a disimpegnare lodevolmente



Politica fiscale agevolata per il commercio marittimo siciliano

Il Decreto del 6 agosto 1822 agevola il commercio del sale nella Valle di Trapani facendo pagare alle grandi navi mercantili esteri il diritto di tonnellaggio nella stessa misura dei mercantili nazionali

(N.° 365.) *DECRETO contenente una disposizione in pro de' legni mercantili esteri di dugento e più tonnellate, che prendessero l' intero carico di sale ne' porti della valle di Trapani.*

Napoli, 6 Agosto 1822.

FERDINANDO I, PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME EC. INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO EC. EC. GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA EC. EC. EC.

Visto il voto del Consiglio generale della valle di Trapani;

Visto il rapporto del nostro Luogotenente generale in Sicilia;

Vista la legge sulla navigazione mercantile de' 30 di luglio 1818;

Volendo promuovere il commercio del sale nella valle suddetta;

Sulla proposizione del nostro Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato per gli affari di Sicilia;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato; Abbiamo risoluto di *decretare, e decretiamo* quanto segue.

ART. 1. Accordiamo a tutti i legni mercantili esteri di dugento e più tonnellate, che prenderanno l' intero carico di sale ne' porti della valle di Trapani, di pagare il dritto di tonnellaggio nella quantità stessa che lo corrispondono, per la legge de' 30 di luglio 1818, i legni mercantili nazionali.

2. Il nostro Consigliere Ministro di Stato Ministro Segretario di Stato per gli affari di Sicilia, ed il nostro Luogotenente generale in Sicilia, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firmato, **FERDINANDO.**

*Il Consigliere Ministro di Stato
Ministro Segretario di Stato
per gli affari di Sicilia*
Firmato, **DUCA DI GUALTIERI.**

*Il Consigliere Ministro di Stato
Presidente del Consiglio
de' Ministri*
Firmato, **PRINCIPE RUFFO.**

ALTRE DISPOSIZIONI PER FAVORIRE LA MARINERIA MERCANTILE

- Riduzione delle tasse per l'importazione dei bastimenti
Decreto del 9 novembre 1818
- Vendita dei bastimenti nei paesi stranieri
..attraverso la liberazione... da ogni dazio, non che dalle multe e dagli impacci, cui le sottoponeva il Decreto 15 luglio 1815 (Legge di navigazione)
- Esenzione delle tasse per le navi mercantili che esportavano i prodotti del Regno Delle Due Sicilie
Il Decreto 11 agosto 23 confermava tutte le esenzione e diminuzioni di dazi ai generi indigeni esportati
- “Decreto per la libera esportazione e vendita all'estero dei bastimenti mercantili, e pel divieto di estragnarsi legname da costruzione da' dominj”
Decreto 3 novembre 1823, Decreti del 27 gennaio e 30 novembre 1824



Bandiera Regno Delle Due Sicilie

- Decreto reale 14 dicembre 1827

Trattato diplomatico di cooperazione con il Sultano di Costantinopoli, da cui dipendevano le reggenze di Tripoli, Tunisi ed Algeri, per la libera navigazione nel Mar Nero dei bastimenti mercantili con bandiera napoletana per eliminare le incursioni barbaresche.

- Decreto 11 giugno 1834

Trattato di commercio col Bassà Bey di Tunisi.

TRATTATI CON POTENZE ESTERE

759

al dritto di *albinaggio*. d. 1. apr. p. 242.

1824 1. SEM. Convenzione fatta con la Confederazione Svizzera sul dritto di *albinaggio*. d. 22. mar. p. 169.

1827 2. SEM. Ratifica dell'istrumento conchiuso e sottoscritto in Costantinopoli per la libera navigazione nel *mar-nero* de' bastimenti mercantili con bandiera napoletana. d. 14 dic. p. 252.

1832 2. SEM. Trattato diplo-

matico per il matrimonio del RE FERDINANDO II. N. S. con la Real Principessa di Sardegna MARIA CRISTINA DI SAVOIA. d. 31 ott. p. 182.

1834 1. SEM. Trattato di commercio conchiuso col Bassà-Bey di Tunisi. leg. 11 giu. p. 222.

Convenzione stipulata col Bassà-Bey di Tunisi intorno al procedimento penale verso i sudditi napoletani al servizio dello stesso Bey o de' suoi dipendenti per i reati che potessero ivi commettere. leg. 11 giu. p. 228.

TRATTURI DELLE TERRE DI PUGLIA. V. *Tavoliere di Puglia*.
Treno della Guardia Reale.)



Filippo Cluverio, Philipp Clüver storico e geografo tedesco vissuto nel XVII secolo, viaggiò per lunghi periodi in Europa e compose diverse opere sull'Italia, sulla Germania, sulla Sardegna e sulla Sicilia a cui dedicò un libro "Sicilia Antiqua"



Sicilia Antiqua

GIORNALE
DI
SCIENZE LETTERATURA ED ARTI
PER LA SICILIA

SOTTO GLI AUSPICI

DI
S. E. IL DIRETTORE GENERALE
DI POLIZIA ET. ET.

Tom. I.

Suae unigenitae decem
Tae:



Non laudis amor, nec gloria cessit V. 17

PALERMO 1823

La natura, avendo formato della Sicilia un'isola ha posto i suoi abitanti in tutti i tempi nella viva premura di attendere agli studj di navigazione, o almeno di riuscire praticamente nel mestiere del mare per commerciar colle altre parti del mondo. Lasciando i più antichi tempi, i Palermitani, i Messinesi, e principalmente i Trapanesi vi sono riusciti; onde ebbe a scrivere di questi ultimi il Cluverio *Drepanenses nautica scientia reliquis Siculis praestant* (1).



“Drepanenses Nautica scientia reliquis Siculis praestant”

Finito di stampare
nel mese di aprile 2018
da

CE.ST.E.S.S.

Centro Studi Economico-Sociali Siciliani - Palermo